

# La fisioterapia dalla prevenzione alla cura e alla riabilitazione.

## Intervista alla fisioterapista Jessica Iob

di Elena Di Chiara

Uno dei fiori all'occhiello della Comunità Piergiorgio è il servizio di Fisioterapia e Riabilitazione che si realizza presso le palestre interne alle due strutture (sia a Udine che a Caneva di Tolmezzo). Mentre però la palestra di Udine già da tempo riceve su appuntamento anche pazienti esterni alla struttura, quella di Caneva finora si era sempre occupata degli utenti interni. Da qualche mese, però, anche la sede carnica ha aperto la propria palestra ai pazienti esterni, un primo passo verso una tendenza che potrebbe portare la Comunità Piergiorgio a diventare una sorta di polo sanitario sul territorio.

Come nella sede di Udine, anche a Caneva, il personale, su indicazione del consulente fisiatra, esegue un insieme di prestazioni riabilitative e rieducative che tendono a prevenire e ritardare le disabilità nonché a mantenere le capacità residue. In caso di invalidità superiore ai due terzi la riabilitazione, se prescritta, è gratuita. Si può, eventualmente, anche accedere al servizio privatamente, anche qualora l'invalidità sia inferiore al 67%.

Abbiamo quindi intervistato Jessica Iob, fisioterapista della struttura di Caneva, per ascoltare il suo parere su quello che potrebbe essere un'importante novità introdotta in Comunità.

**Jessica, chi accede alla palestra di fisioterapia e riabilitazione?**

«Fino a pochi mesi fa vi accedevano due “categorie”, se così si può dire: i residenti (coloro che vivono nel Centro don Onelio - Comunità Piergiorgio 24 ore su 24) e le persone che frequentano il Centro Diurno. Da poco invece abbiamo cominciato a trattare anche pazienti esterni».

**Com'è suddiviso il tuo tempo?**

«Le sedute durano un'ora, di cui 50 minuti di attività diretta, quindi di effettivo trattamento sul paziente, e i rimanenti 10 di attività indiretta, cioè di inserimento dei dati sul sistema e di compilazione del diario fisioterapico su cui annotiamo l'attività svolta, gli obiettivi su cui lavorare e i miglioramenti raggiunti da ciascun paziente.»

**Pensi che l'apertura del servizio a pazienti esterni possa portare benefici alla Comunità?**

«L'apertura della fisioterapia a pazienti esterni può portare grossi benefici alla Comunità Piergiorgio che, così facendo, si può aprire anche ai cittadini. Ma penso che il beneficio sia reciproco: ritengo possa diventare di grande utilità a tutto il territorio della Carnia, un servizio importante per il tessuto sociale.»

**Com'è organizzato il tuo lavoro?**

«Noi partiamo da una valutazione fisioterapica in cui cerchiamo di capire quali siano le esigenze, le problematiche del paziente e i motivi per i quali deve fare il trattamento. Dobbiamo risolvere anche alcune questioni della



vita quotidiana, quindi forniamo un aiuto e un'educazione ai *care giver* (colui che si prende cura della persona, *ndr*), come aiutare ad esempio il proprio parente o assistito ad eseguire i passaggi posturali. Il trattamento è mirato al mantenimento, che è un obiettivo importantissimo, in particolare nelle persone anziane, oppure al miglioramento ove possibile.»

**Di quali strumenti è fornita la palestra? Quali trattamenti vengono offerti?**

«Abbiamo comperato un letto Bobath per l'ambulatorio, un'apparecchiatura di terapia fisica che si chiama "Komby", strumento che può utilizzare sia l'ultrasuono che l'elettroterapia contemporaneamente o separatamente sullo stesso paziente, siamo dotati di un cicloergometro, di uno strumento per la laserterapia e stiamo acquistando molti altri dispositivi al fine di poter lavorare con i vari pazienti su diversi esercizi. Forniamo trattamenti di laserterapia, ultrasuonoterapia, elettroterapia e tutta una serie di risposte per la rieducazione funzionale, post-traumatica e di cura posturale. Inoltre vengono eseguite anche chinesiterapia, massoterapia, kinesiотaping, linfodrenaggio manuale.»

**Quante fisioterapiste lavorano in palestra?**

«In questo momento siamo in due e ci alterniamo. Fino a poco tempo fa c'era la dott.ssa Silke Brauns, che è andata in pensione ma è rimasta nel cuore di tanti nostri utenti e anche nel mio.»

**Quali sono le tue aspettative per il futuro della palestra?**

«Io mi auguro che si apra la palestra basata sul progetto



Jessica Iob

iniziale (che si trova nella parte di struttura ancora da completare, *ndr*) ma in ogni caso spero che potremo aprire sempre più la riabilitazione a pazienti esterni, non solo alle persone che presentano un'invalidità ma anche a tutti coloro i quali hanno bisogno di un trattamento. Credo che in Carnia ci sia un grosso bacino d'utenza in questo senso e, guardando più al futuro, la Comunità Piergiorgio potrebbe aprirsi anche alla riabilitazione domiciliare. Infine auspico ci possa anche essere, nel futuro, la possibilità di poterci specializzare in alcune "nicchie", come ad esempio la riabilitazione a pazienti con linfedema (l'accumulo anormale di linfa soprattutto negli arti, *ndr*), o in ambito uroginecologico, neurologico o cardiologico.»



**COME ACCEDERE AL SERVIZIO**

Per usufruire delle prestazioni in convenzione ai sensi dell'ex art. 26 L. 833/1978, è necessario che sussista il riconoscimento dell'invalidità pari o superiore al 67%. L'accesso al servizio avviene previa visita specialistica gratuita con il consulente fisiatra della Comunità Piergiorgio ONLUS. Per le visite è sufficiente prendere contatti con l'ufficio amministrazione al numero 0432/542240 e fissare un appuntamento. La documentazione richiesta è la seguente: impegnativa del medico di medicina generale riportante la dicitura "Si propone valutazione per presa in carico ai fini ex art. 26 L.833/78", fotocopia del verbale di riconoscimento di invalidità e stato di famiglia (anche autocertificazione). Il personale addetto alla riabilitazione opera dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00.